**BEATIFICAZIONE DI PADRE MARIO BORZAGA, O.M.I.**

**E DEL CATECHISTA PAOLO THOJ XYOOJ, MARTIRI**

**11 dicembre 2016**

***Adorazione Eucaristica***

***Canto di esposizione***

***Celebrante:*** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

***R.* Amen.**

Il Signore che guida i nostri cuori nell’amore e nella pazienza di Cristo

sia con tutti voi.

***R.* E con il tuo spirito.**

**Guida:** Carissimi fratelli e sorelle, quest’ora di adorazione la vivremo in comunione con Padre Mario Borzaga, il catechista Paolo Thoj Xyooj e gli altri 15 Compagni Martiri, missionari, sacerdoti e laici, che vengono proclamati Beati dalla Chiesa domenica 11 dicembre in Laos.

Ci lasciamo aiutare e guidare nella preghiera dagli scritti di Padre Mario Borzaga.

Acclamiamo ora alla Parola del Vangelo con il canto dell’**Alleluia**.

***VANGELO***

**Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo** (10, 16-39).

 Gesù disse ai suoi discepoli: Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un’altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d’Israele, prima che venga il Figlio dell’uomo.

Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!

Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all’orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l’anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l’anima e il corpo. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch’io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch’io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. Sono infatti venuto a separare *l’uomo* *da suo padre* e *la figlia da sua madre* e *la nuora da sua suocera*; e *nemici dell’uomo saranno quelli della sua casa*. Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

*Silenzio di meditazione di adorazione*

I MOMENTO: L’AMORE VERSO DIO

***Canto*** *(ad es.: Con te Gesù)*

*Si porta una lampada e la si depone davanti all’Eucaristia.*

**Dagli scritti di Padre Mario:**

L’amore per Gesù deve essere una cosa ben sublime, se anche la minima parte di esso, anche un solo soffio, deve passare davanti agli occhi di Dio purificato col fuoco e col sangue… Gesù non vuole me stesso, ma il mio amore (02.11.56).

Gesù ci ha dato la possibilità di amarlo, non solo nella sua grazia in noi e nel Tabernacolo, ma in ogni cosa che ci circonda e che ci accade. Egli permea tutta la mia vita: è un amore che si fa amare dovunque e ad ogni istante: egli non si sottrae mai (03.12.56).

Tutto in me e fuori di me è occupato da Gesù, non c’è posto per me se non in lui. Io sono in Gesù col mio piccolo amore e con le mie grandi colpe (04.12.56).

Così la mia vita passa come il più bel romanzo del mondo, perché è un romanzo d’Amore, d’Amore con la lettera maiuscola (06.01.57).

Se Gesù mi ha dato Amore, devo rendergli Amore, se mi ha dato Sangue gli devo rendere Sangue! Dal momento che accetta lo scambio, lo devo fare! (21.02. 57).

Solo tu, o Gesù, sai quanti passi faremo ancora nel mondo; se tu non sarai con noi, saranno mossi invano. A me interessa identificarmi con te; o Gesù, ama col mio cuore, io amo col tuo; parla con la mia lingua, o Gesù; pensa con la mia mente, benedici con le mie mani, cammina coi miei piedi, soffri con le mie membra (21.05.57).

Un buon metodo per farci santi: amare Gesù, e Gesù nei fratelli; amare facendo la sua volontà, pregando e ricevendo la Comunione in cui l’anima, nutrendosi di Gesù, impara ad amare come lui ha amato (02.06.57).

Come è bello fermarsi a considerare le perfezioni di Dio nella sua natura, nei suoi attributi: la sua grandezza e bellezza nelle operazioni, specialmente nella Creazione e nell’Incarnazione. Dio è Amore! (02.12.57).

Perché l’Amore può essere insegnato solo da chi vive l’Amore ed è l’Amore, anche se non dice una parola, perché non si insegna ma si comunica (20.03.58).

***Silenzio***

***Orazione***

La preghiera del tuo martire Mario Borzaga ci accrediti ai tuoi occhi, Signore,

e ci confermi nella coraggiosa adesione al Vangelo.

Per Cristo nostro Signore.

*R.* Amen.

**II MOMENTO: L’AMORE VERSO IL PROSSIMO**

***Canto*** *(ad es.: Amatevi, fratelli)*

*Si porta una lampada e la si depone davanti all’Eucaristia*

**Dagli scritti di Padre Mario:**

Fratelli di tutto il mondo, che portate un grande Gesù nel cuore, me lo presterete il vostro Gesù perché grande sia la mia Fede e grande il mio Amore e la mia Vittoria. Vi vorrei baciare tutti uno per uno, cari fratelli del pianto e della risurrezione! (04.11.56).

Amare è fare momento per momento quello che farebbe Gesù: questo pensiero più volte oggi m’è venuto e l’ho anche realizzato: molto contento (25.11. 56).

Del resto, solo amando si conosce l’Amore… Gesù, che abita nella mia anima, facilmente potrà scoprire e amare il Gesù che sta nei fratelli, poiché è identico (03.12.56).

Voi poi, fratelli miei, sappiate che i vostri dolori sono i miei dolori, le vostre gioie, gioie mie; il vostro amore è il mio poco amore… voglio prendere su di me tutte le vostre colpe, il vostro male, e così amarvi, amare il vostro Gesù (04.12.56).

Ho imparato una grande cosa questi giorni: cioè che per amare i fratelli, per testimoniare loro l’amore, bisogna incominciare coi propri pensieri: pensieri, parole, opere (03.01.57).

Dio ci ha amato così tanto da dare il suo Figlio per noi: non possiamo contraccambiarlo se non amando i fratelli, amando Gesù nei propri fratelli (04.06.57).

Mi sto abituando ad incontrare Gesù in ogni persona che devo curare: dal piccolo bambino che ha male a un orecchio al vecchio che si sta spegnendo. Così la mia giornata non frigge nella solitudine e Gesù è amato in questi tanto poveri fratelli (28.06.58).

***Silenzio***

***Orazione***

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato al tuo martire Paolo

la forza di sostenere fino all’ultimo la pacifica battaglia della fede,

concedi anche a noi di affrontare, per tuo amore,

ogni avversità e di camminare con entusiasmo incontro a te

che sei la vera vita.

Per Cristo nostro Signore.

*R.* Amen.

**III MOMENTO: LA CROCE**

***Canto*** *(ad es.: Ti saluto, o Croce santa)*

*Si porta una lampada e la si depone davanti all’Eucaristia*

**Dagli scritti di Padre Mario:**

Ho scelto la croce come mia gioia (04.10.56) e … solo la croce è la nostra vita (18.10.56).

Gesù carica di croci le sue anime contemplative. (01.11.56).

Ho chiesto stamane a Gesù non di soffrire, ma la forza di soffrire, la forza di portare immense croci come lui le ha portate (03.11.56).

Ho capito la mia vocazione: essere un uomo felice pur nello sforzo di identificarmi col Cristo Crocifisso (17.11.56).

Oggi è cominciata la mia lunga giornata nella notte… ma se persevererò a morire ogni giorno posso dire che persevererò per tutta la vita. Dunque, via! La croce c’è, basta portarla (21.11.56).

Cerco di cercare Gesù dappertutto, perché, se trovo lui o la sua Croce, sono sicuro di amare; se non lo trovo devo dubitare (28.11.56).

Non è facile scrivere bene su Gesù Crocifisso finché non lo si vive (16.12.56) e … dobbiamo vivere lo strano paradosso della Croce insanguinata e della gioia che trabocca dalla Croce (01.03.57).

Gesù, insegnaci ancora la via della Croce; la luce del Calvario sia ancora per noi una luce amica: non ti dispiaccia di amarci come siamo (08.07.57).

La croce non deve essere dimenticata dall’abitudine di non saperla portare (15.12.57).

Quello che non è Croce appartiene al regno del nulla, come quello che non è Amore appartiene al regno dell’odio (06.01.58).

La vocazione alla croce non teme dolore (29.05.59).

E tu, ormai hai cominciato il Calvario del tuo apostolato, lungo la strada troverai la compagnia del Cristo coronato di spine e in vetta lo troverai Crocifisso; poi sarà la Notte e quindi la Risurrezione (28.07.59).

**Silenzio**

**Orazione**

Signore, che conforti la tua Chiesa nel ricordo dei missionari martiri in Laos,

per la loro intercessione e il loro esempio

concedi anche a noi la fortezza per seguire Cristo sulla via della croce.

Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

*R.* Amen.

**IV MOMENTO: LA FEDE**

***Canto*** *(ad es.: Credo in te, Signor)*

*Si porta una lampada e la si depone davanti all’Eucaristia.*

**Dagli scritti di Padre Mario:**

Ho fatto la *Via Crucis* in Cappella, nel buio più buio che si possa immaginare: c’era solo la fiammella del Santissimo e la mia piccola fede e amore a rischiarare l’ambiente (18.11.56).

Voglio formarmi una fede e un amore profondo e granitico, non posso altrimenti essere Martire: la Fede e l’Amore sono indispensabili (01.02.57).

M’accorgo che per amare ci vuole una grande Fede, e che per credere ci vuole un grande Amore (08.04.57).

La mia notte ha solo una fiaccola: la Fede. Ancora mi piace credere (14.06.57).

Ho tanta Fede in Dio che guida i miei passi e di volta in volta mi fa capire la soavità delle situazioni nelle quali egli mi mette (22.12.57).

Gesù vuole che crediamo solamente a lui. Perché non ringraziare infinitamente l’Amore specialissimo di Dio per me che mi ha dato la Fede, che mi ha fatto conoscere la sua Chiesa? (08.03.58).

Credo a Gesù e al suo amore; … Credere a Gesù e a tutto quello che m’insegna la Chiesa è l’unica gioia della mia giornata. E io credo ogni momento (24.05.58).

***Silenzio***

***Orazione***

O Padre, che hai associato i sacerdoti e i missionari,

i laici e i catechisti del Laos,

alla passione del tuo Figlio,

concedi anche a noi di venire a te

sulle orme dei testimoni della fede

per avere parte con loro alla gioia eterna.

Per Cristo nostro Signore.

*R.* Amen.

**V MOMENTO: LA GIOIA**

***Canto*** *(ad es.: Terra tutta)*

*Si porta una lampada e la si depone davanti all’Eucaristia*

**Dagli scritti di Padre Mario:**

Ho cercato di non cancellare la tavoletta sulla quale una mano bambina aveva scritto: «Dio è gioia!». Dio è gioia perché è amore. Dio è gioia, questo Dio è in me (25.10.56).

Ma che gioia immensa se questa piccola goccia d’amore buttata nel mare dell’odio riuscisse a salvare stasera l’anima di un caduto per la libertà o a confortare qualcuno (04.11.56).

Prima il sacrificio poi la gioia di distribuirmi ai fratelli di tutto il mondo (17.11.56).

Cerco di penetrare più che posso nel mio Ideale e vivere con tutta la gioia, e la completezza possibile la mia intimità con Gesù. Lo devo amare: ecco tutto perciò non devo cercare altrove la gioia: solo questa di amarlo può chiamarsi felicità (25.11.56).

Accetterò con gioia, col sorriso sulle labbra e nel cuore, ogni forma di sofferenza che Gesù mi vorrà mandare (07.12.56).

La celebrazione del divino Mistero mi ha ricolmato di una gioia calma e serena (01.03.57).

Che gioia essere santi, essere degli apostoli, essere martiri a fuoco lento! (31.03.59).

Vorrei conservare un po’ di gioia per me: un po’ di quella gioia che Gesù ci ha portato perché non fosse troppo aspro il nostro cammino (14.04.59).

Amare Gesù, ideale della nostra vita. Quale gioia quando l’avremo amato per sempre (04.01.60).

***Silenzio***

***Orazione***

O Signore, l’inno di lode, che ti offriamo nel ricordo

del nostro missionario e tuo martire Mario Borzaga,

ci ottenga la gioiosa esperienza del tuo perdono

e trasformi tutta la nostra vita in perenne rendimento di grazie.

Per Cristo nostro Signore.

*R.* Amen.

**VI MOMENTO: IL MARTIRIO**

***Canto*** *(ad es.: Con i Santi lodiamo il Signore)*

*Si porta una lampada e la si depone davanti all’Eucaristia*

**Dagli scritti di Padre Mario:**

Forse un giorno sarò simile a voi, soffocato nel pianto e nel sangue per amore del Cristo, e allora voi, fratelli di tutto il mondo, che portate un grande Gesù nel cuore, me lo presterete il vostro Gesù perché grande sia la mia Fede e grande il mio Amore e la mia Vittoria. Vi vorrei baciare tutti uno per uno, cari fratelli del pianto e della risurrezione! (04.11.56).

Lo so benissimo cosa significa morire, so che è doloroso morire, ma se dalla morte fiorisce la Vita, morirò tutti i giorni, dall’alba al tramonto (20.11.56).

Poiché i martiri sono tutti innocenti, se voglio essere innocente devo essere martire (28.12.56).

È ben giusto che soffriamo qualcosa per amore di Gesù, anche noi delle retrovie, finché non saremo chiamati alla sofferenza della prima linea (05.01.57).

Il Cristo che mi ha scelto è il medesimo che ha dato Vita e Forza ai Martiri e alle Vergini: erano uomini come me, impastati di nulla e di debolezza… Anch’io sono stato scelto per il martirio (19.02.57).

Anche se non riuscirò a fare nulla nell’apostolato, sarò come la semente gettata a terra a marcire, calpestata da tutti…: io sento che sarò così, ma offro fin d’ora il mio sacrificio (15.06.57).

O Martiri dovunque del proprio amore, o nulla. Il guaio è che io sono molto più incline a fare martire l’Amore che a farmi martire dell’Amore (15.07.58).

**Silenzio**

**Orazione**

O Signore, che hai dato al catechista Paolo

la grazia e la gloria del martirio,

per i suoi meriti e la sua preghiera

concedi anche a noi la forza per affrontare le avversità della vita.

Per Cristo nostro Signore.

*R.* Amen.

***VII MOMENTO: LA MISSIONE***

***Canto*** *(ad es.: Andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo)*

*Si porta una lampada e la si depone davanti all’Eucaristia*

**Dagli scritti di Padre Mario:**

Prima di partire per una missione difficile bisogna pur dare una stretta di mano sicura e sincera a Cristo … anche i miei piedi oggi erano quelli di un autentico missionario, sofferenti, doloranti per il lungo camminare in cerca delle anime (21.10.56).

Le figure degli Apostoli mi piacciono immensamente … uomini che veduto una volta il Cristo, non se ne sono più dimenticati e sono andati a predicare la sua parola d’amore in ogni terra: uomini coi loro difetti ma tormentati, appassionati dalla Croce, dalla sofferenza di colui che è morto per la nostra salvezza (30.11.56).

Il missionario deve andare, ma il suo «andare» è una continua lotta per disincagliarsi da ciò che lo potrebbe trattenere; è un continuo esilio da ciò che è terra a ciò che è cielo… Il missionario va quando non guarda sua madre, quando le comodità non lo interessano (16.07.57).

Ogni passo del Missionario è un passo dei piedi di Dio sulla terra (31.10.57).

Anch’io come gli Apostoli, mi sento uno di quelli mandati fino agli estremi confini del mondo; di quelli edificati sopra la pietra angolare il Cristo (21.12.57).

Se c’era davvero una vita che non fosse fatta per me, è proprio la vita missionaria. Ma il Signore, mi ha voluto qui, nient’altro che qui nella solitudine. Egli sa perché, e che cosa devo fare (21.02.59).

***Silenzio***

***Orazione***

Uniti a tutti i cristiani sparsi nel mondo e in particolare a quanti soffrono persecuzione diciamo la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato: ***Padre nostro***

O Padre, che a Mario Borzaga, sacerdote, al suo catechista Paolo Thoj Xyooj

e ai loro Compagni Martiri in Laos

hai dato la forza di rischiare la loro vita per la tua parola

e per la testimonianza del Vangelo,

fa che diventiamo anche noi veri discepoli e testimoni del Cristo Signore.

Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

*R.* Amen.

***Canto del* Tantum ergo***(o altro canto eucaristico)*

***Orazione***

***Benedizione Eucaristica******e Acclamazioni***

***Canto:* Salve, Regina**